



ARTE INSIEME

PERCORSI ARTISTICO RICREATIVI PER PAZIENTI PSICHIATRICI

IL PROGETTO “ARTE INSIEME” nasce dall’idea che l’arte possa rappresentare un linguaggio emozionale capace di sollecitare un nuovo dialogo col mondo e con sè stessi, sia sperimentandosi nella creazione artistica sia entrando in contatto con opere d’arte create da altri.

Rispetto al “fare arte” l’idea di arte-terapia, che l’A.R.A.P. ha da sempre portato avanti nei suoi laboratori di disegno e pittura, parte dalle suggestioni di una delle sue promotrici, *Edith Kramer*, che considerò la creazione artistica come un processo in cui vengono attivate capacità e risorse che favoriscono lo sviluppo del senso d’identità, trovando nuovi spazi di espressione e interazione con la realtà esterna.

Una realtà che spesso viene considerata estranea e distante soprattutto dai soggetti affetti da disagio psichico.

Ed ecco che l’arte, l’osservare l’arte, può di nuovo rappresentare una risorsa straordinaria per ricucire, attraverso la bellezza, un rapporto col mondo, a cominciare dalla propria città. Con questo intento e grazie alla passione di alcuni volontari e pazienti per la storia dell’Antica Roma e per l’arte di cui questa città è ricca, ha preso forma il progetto “Arte insieme”, realizzato con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese.

Premessa

La pandemia ha compromesso l’iniziale impostazione del progetto, costringendo ad una rimodulazione delle visite a siti di interesse storico-artistico inizialmente previste, nonché ad una riorganizzazione in modalità mista (in presenza e online a distanza) di tutti quei momenti che prevedevano incontri di gruppo tra i partecipanti. Ciò non ha tuttavia intaccato gli obiettivi del progetto, poiché grazie alla sensibilità e professionalità di tutti gli operatori coinvolti, si è riusciti, lavorando in sinergia con i volontari, a promuovere la piena partecipazione dei pazienti alle attività implementate e rafforzare il loro legame col territorio, favorendo un senso di piena cittadinanza e integrazione sociale.

LE AZIONI DEL PROGETTO

LABORATORIO STORIA DELL'ARTE DELL'ANTICA ROMA

Un esperto di storia dell'arte dell'antica Roma, volontario dell'A.R.A.P., affiancato in qualità di tutor da un utente esperto e appassionato della stessa materia, hanno tenuto degli incontri di interesse storico ed artistico sull'antica Roma, incentrati anche sugli aspetti più coinvolgenti della vita quotidiana, politica ed istituzionale del tempo. Il coinvolgimento diretto del paziente si inserisce nella strategia della peer education che l'A.R.A.P. adotta come elemento chiave per favorire un clima di orizzontalità all'interno dei laboratori stimolando così una partecipazione più attiva capace di promuovere socialità e coesione nel gruppo.

Visite siti di importanza storico-artistica. Nel percorso previsto si sono organizzate delle visite a siti storici dell'antica Roma, con la guida dell'esperto e del tutor del laboratorio di storia dell'arte. Dopo una prima uscita con bus turistico per una panoramica dei siti archeologici di Roma, si è visitato il Palazzo delle Esposizioni e gli scavi di Ostia Antica.

REDAZIONE OPUSCOLO

Raccogliendo le testimonianze dei partecipanti alle attività (trascritte nei taccuini consegnati a inizio progetto) e le fotografie scattate nelle varie visite, si è redatto questo piccolo opuscolo con lo scopo di raccontare le suggestioni e le emozioni di chi ha partecipato a questo percorso.

MONITORAGGIO

Il progetto ha previsto un monitoraggio in itinere attraverso colloqui individuali dei pazienti con una psicoterapeuta al fine di sostenere i primi nel percorso e valutarne miglioramenti ottenuti.

FOCUS GROUP CON I FAMILIARI

Al fine di agevolare la partecipazione dei pazienti alle attività progettuali e costruire un percorso capace di aderire alle loro specificità ed esigenze si sono coinvolti i familiari di questi attraverso dei focus group coordinati da una psicoterapeuta. Il confronto con i familiari ha permesso la condivisione delle loro esperienze acquisendo nuove conoscenze nella gestione della malattia, sentendosi meno soli ed impotenti nell'affrontare una malattia complessa e fortemente invalidante come quella psichiatrica.

CITY SIGHTSEEING 9 ottobre 2020



Roma, museo a cielo aperto. Città di pietra, di acqua, di colli e di sotterranei. L'abbiamo vista nuda e silenziosa durante una pandemia che ne ha svuotato le strade senza però mai ledere la sua maestosità. E quando, in un momento di tregua, si è data la possibilità di attraversarla lo si è fatto timidamente, quasi sfiorandola, dall'alto di un bus a due piani...iniziando così un viaggio pieno di novità e meraviglie.

È stato un giro molto esaustivo, per me è stata la prima volta in 56 anni in cui sono salito su un autobus a due piani.

Fabio G.

Come su un tappeto volante ci si è sollevati da terra, dalle angosce della pandemia, da un quotidiano a volte claustrofobico, per innalzarsi verso la bellezza della Città Eterna.

E così una cosa ordinaria, una cosa da turisti, può rappresentare, in questo straordinario presente che stiamo vivendo, un "atto di coraggio".

Mi è dispiaciuto non aver visto Piazza San Pietro, la Fontana di Trevi e che non siamo passati più vicino a Piazza di Spagna. È stato comunque molto piacevole; poi per me, che esco poco, è stato un atto di coraggio partecipare a questa uscita. Ho potuto vedere Roma quanto è bella!

Rosalba

Ritrovare Roma e ritrovarsi. Rivedere luoghi e con essi i volti delle persone care. E continuare a respirare quella familiarità che dà un tono tutto suo al paesaggio.

Anche a me è piaciuto rivedere i posti che normalmente frequentavo prima del lockdown, in particolare il Giardino degli Aranci che avevo visto con mia mamma, mio fratello e la sua ragazza di allora. È un posto che, essendo pieno di fiori e colorato, mette molta allegria.

Ilaria

Guardare dall'alto strade, monumenti, edifici e scoprire una Roma quasi dimenticata. Scoprirla con nuovi occhi, quelli di un turista o di un imperatore!

Sono stato molto contento di rivedere posti che non vedevo da tanto tempo, mi è piaciuto questo giro di Roma che rimane sempre la città più bella del mondo. Poterla vedere dall'alto mi ha fatto sentire un imperatore.

Giuliano

Mi sono sentito bene, era la prima volta che facevo il turista a Roma.

Fabio

Mi è piaciuto molto, ho visto Roma da una prospettiva insolita, dall'alto di un pullman, cosa che non avevo mai fatto. Tra l'altro in alcuni posti, tipo il Circo Massimo, non ci andavo da anni, quindi sono davvero molto contento di aver fatto questo giro.

Giuseppe C.



A me è piaciuto molto vedere questi posti perché era tanto tempo che non li vedevo, è stata una sensazione bellissima.

Laura

È stato bello fare un giro nella città più bella del mondo.

Calogero

La cosa più bella è stata il vento nei capelli non inquinato perché stavamo in alto e poi vedere la realtà da

*un'altra prospettiva, più elevata. Mi sono sentito contento e arricchito da questi nuovi punti di vista. **Marco***
Sentirsi bene riempiendosi gli occhi di bellezza, laddove l'arte sospinta da un ancora tiepido vento autunnale arriva dritta all'anima. La solleva, facendo cadere inutili fardelli....

La gita è stata bella, mi sono divertita e non ho pensato ai miei soliti problemi.

Fabiana

È stato molto bello girare sul pullman con il tetto alto e sentire il vento di Roma, vedere i quartieri, la vita vivace. Bella. Mi sono sentita bene, gratificata.

Antonella



Quattro anni fa avevo fatto questo giro turistico per Roma con un'altra compagnia e allora come ora sono molto contento di averlo potuto fare, nonostante la mia disabilità.

Gabriele

È stato molto emozionante, forte e interessante. Io mi sono sentito un po' affaticato perché faceva caldo e faceva fatica a tenere sempre la mascherina.

Vito

E la bellezza è anche quella delle storie, dell'arte di narrare. In un mondo pieno di informazioni che ci arrivano da tutte le parti, minuto per minuto, << Capita sempre più di rado – scriveva W. Benjamin – di incontrare persone che sappiano raccontare qualcosa come si deve>>¹. E Susanna, che con la sua grande conoscenza di storia dell'arte ha fatto da guida in questo emozionante percorso, ha questo straordinario talento della narrazione. Generando stupore e riflessione con i suoi racconti appassionati ha ridato vita a miti e vicende dell'Antica Roma.

Ho provato tante emozioni, è stato tutto molto bello e molto antico.

La Bocca della Verità mi è piaciuta tantissimo anche per la storia che ci ha raccontato Susanna.

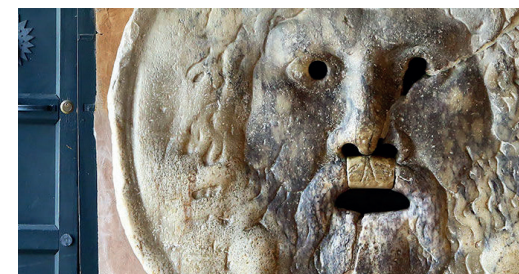
Mihaela

Per me è stato molto interessante, c'erano tante cose che proprio non sapevo, quindi è stato un piacere arricchire le mie conoscenze

Dinabella

È stato interessante approfondire dal punto di vista storico alcuni luoghi che magari frequentavo abitualmente ma di cui non conoscevo la storia e che ora ho potuto scoprire grazie sia all'audioguida che a Susanna. Questi monumenti destano sempre un senso di meraviglia e stupore per quanto possiamo essere abituati a vederli.

Vincenzo



¹In W. Benjamin, *Angelus Novus*, Einaudi, Torino, 1995, p. 247

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI 13 maggio 2021

Finalmente si può! Dal 26 aprile 2021 nel Lazio e in altre regioni italiane meno colpite dalla pandemia, riaprono musei, teatri e cinema. E l'ardua scelta nel ricco patrimonio di musei e gallerie che la capitale offre per esaudire il desiderio di arte ricade sul Palazzo delle Esposizioni. In corso vi è la Quadriennale d'arte 2020 che ha un titolo significativo 'Fuori'. Come si legge sul sito di presentazione della mostra

Il titolo, FUORI, è un invito a uscire dagli schemi, ad assumere una posizione eccentrica - fuori dal centro - ad adottare uno sguardo obliquo, di mutua relazione con l'altro da sé. FUORI è la liberazione da qualsiasi costrizione o categoria abbia imbrigliato nel passato l'arte come gli individui: FUORI di testa, FUORI moda, FUORI tempo, FUORI scala, FUORI gioco, FUORI tutto, FUORI luogo è ciò che la Quadriennale d'arte 2020 vuole essere attraverso le opere e le ricerche degli artisti presentati.²

È un titolo che ci rappresenta, che rappresenta la necessità di superare i pregiudizi, di riconoscere la complessità del reale, per imparare a guardare l'altro, la sua soggettività, fuori da etichette legate a patologie fisiche e mentali. Con questa ispirazione e con le adeguate misure di sicurezza per il contenimento della pandemia, ci siamo avventurati tra opere di ogni genere.

Mi sento spaesata perché è da tantissimo tempo che non sono insieme a tante persone a una mostra. Sono un po' preoccupata, ma mi fa piacere visitare finalmente una mostra.

Dinabella

Ho visto un'opera che mi ha fatto commuovere, era un'opera molto forte che mi ha scosso.

Eleonora

Non avevo mai visto una mostra d'arte contemporanea, mi ha molto impressionato perché ho visto cose che forse ci saranno nel futuro. Poi non ero neanche mai stata a Palazzo delle Esposizioni, quindi per me tante novità!

Laura

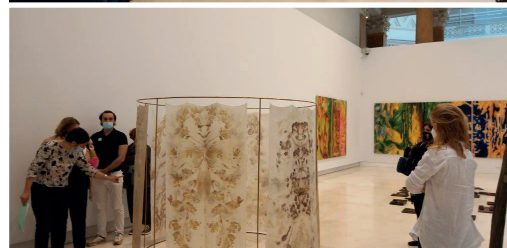
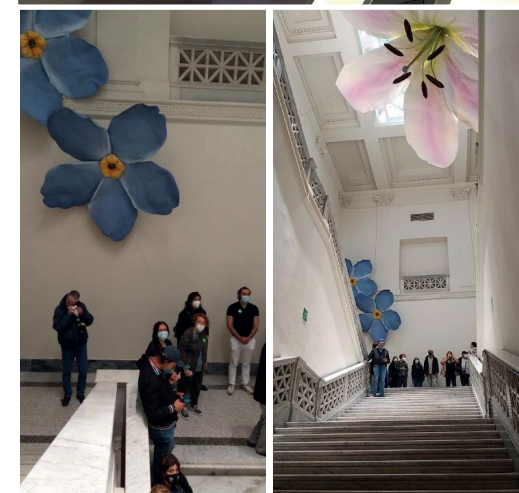
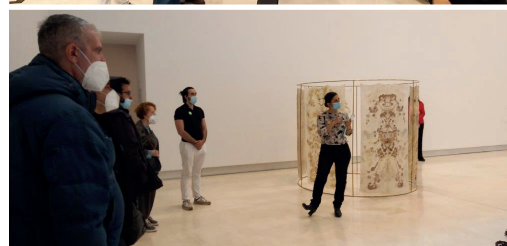
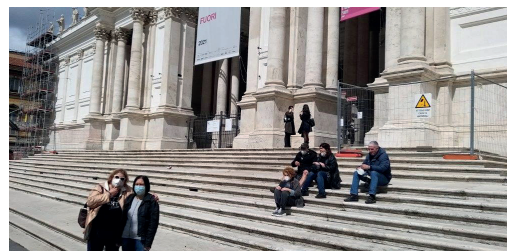
Mi sento di volare nella fantasia, vedendo queste opere ho provato stupore, sono rimasta affascinata dalle storie legate alle opere che ci ha raccontato la guida. In particolare, mi ha colpito la scultura della fragolona perché io mangio sempre le fragole, sia col limone che con la panna.

Anche i fiori giganti erano bellissimi, mi piace quest'arte contemporanea perché vedi cose nuove e strane, non come l'arte classica che dopo un po' mi scoccia.

Fabiana

Questa mostra mi è piaciuta abbastanza, ma soprattutto mi è piaciuto finalmente riuscire a condividere qualcosa in gruppo.

Marco



² <https://www.palazzo.esposizioni.it/mostra/quadriennale-darte-2020-fuori> (visualizzato il 20/6/2021)

AREA ARCHEOLOGICA DI OSTIA ANTICA

Il viaggio nell'arte e nella storia di Roma si conclude nell'area archeologica di Ostia Antica, in una bella mattina di maggio. La luce piena della primavera si apre tra i resti dell'antica città di Ostia e quelle mura silenziose trovano voce nei racconti di Susanna. Ostia diventa in un batter d'occhio piena di vita: le terme, l'anfiteatro, le Tabernae dei Pescivendoli. Camminare per quei viali lastricati pensando per un attimo di essere tornati indietro di 2000 anni. L'entusiasmo che ci accompagna è quello di una scolaresca in gita, di un gruppo che attraverso l'arte ha trovato uno spazio di confronto, di conoscenza e di socializzazione.



Mi è piaciuto molto camminare sulle stesse strade su cui camminavano i Romani e finalmente vedere e capire bene l'architettura dell'antica Roma.

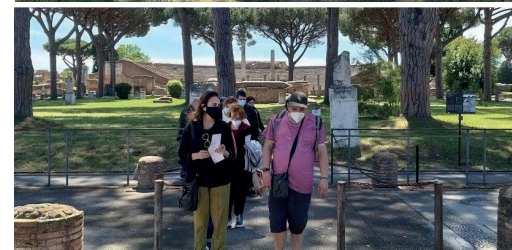
Maurizio

È stata un'esperienza bucolica e culturale, era dal liceo che non partecipavo a un'uscita di gruppo e devo dire che voi siete meglio dei miei compagni di classe e dei miei colleghi di lavoro.

Cinzia



21 maggio 2021



Mi sono divertito un sacco, la cosa che mi è piaciuta di più è stata l'anfiteatro, ma non c'è stato niente che non mi è piaciuto. È stato tutto bellissimo.

Giuseppe

Quest'aria pulita e tutto questo verde mi fanno sentire libera e felice. Voi siete la mia seconda famiglia, la migliore.

Fabiana



UNA GUIDA INSOSTITUIBILE

Per concludere questo straordinario percorso che ha permesso ai suoi partecipanti di ritrovare il piacere di visitare e conoscere luoghi, riscoprendo la propria città e anche un po' se stessi, riportiamo le parole di Susanna Di Martino, nostra guida insostituibile, nonché utente dei servizi che l'A.R.A.P. mette a disposizione per le persone con disagio psichico. Con le sue conoscenze, con il suo entusiasmo, con le sue grandi capacità comunicative, ha coinvolto e ammalato tutti i partecipanti, mostrando in prima persona come una passione, accompagnata dalla necessaria competenza, possa rappresentare una leva potente per sollevarsi da paralizzanti pregiudizi ed esprimere pienamente la propria soggettività.

*A me l'Arte ha salvato la vita!
La musica, i colori, le opere d'arte
fanno parte imprescindibile della
mia esistenza, così quando mi è
stato proposto da Pina Oliverio di
partecipare a questo progetto come
"veicolatore" più della mia passione*

*che delle mie conoscenze l'ho accolto
come un regalo.*

*Si un regalo ed un privilegio, poter
accompagnare tra le strade di Roma,
dall'alto di un panoramico bus gli
amici dell'A.R.A.P. e poi sempre con
loro camminare sulle e per le vetuste
strade di un'antica Ostia.*

*Sono sempre tesa prima di un incontro,
mi preparo, studio, ripasso e spero di
riuscire a dare il massimo.*

*E poi, mi emoziono quando tanti occhi
mi guardano attenti, mi ascoltano seri
ed accolgono tranquilli il mio gesticolare
inconsapevole, che ritrovo nelle foto di
Pina, ed i miei "voli pindarici".... quando
mi fanno domande e si rivolgono a me
dandomi del lei.*

*È sempre una bella esperienza poter
far partecipi altri di un tuo sapere e
non è mai a senso unico, perché la
trasmissione diventa condivisione ed
arricchimento reciproco!*

Grazie!

Susanna... la "guida"

Ringraziamenti

Ringraziamo per la sensibilità, la disponibilità, la pazienza, l'impegno e la serietà, tutti quelli che a vario titolo hanno reso possibile, nonostante le tante difficoltà incontrate in questo difficile periodo di pandemia, la riuscita di questo progetto:

Alessandro, Angela, Antonella, Calogero, Cinzia, Daniele, Diana, Dinabella, Eleonora, Fabio, Fabiana, Francesco, Gabriele, Giulia, Giuliano, Giuseppe, Ilaria, Keite, Laura, Leandro, Lucio, Marco, Maurizio, Mihaela, Niccolò, Pina, Riccardo, Rosalba, Sandro, Simone, Stella, Susanna, Tiziana, Valeria, Valerio, Vincenzo, Vito. Familiari e volontari.



L'A.R.A.P.

Associazione per la Riforma dell'Assistenza Psichiatrica, è stata fondata a Roma nel 1981 da familiari ed amici di soggetti affetti da disagio psichico allo scopo di abbattere lo stigma che caratterizza la malattia mentale e sollecitare gli organi istituzionali per apportare modifiche ed integrazioni alla normativa sull'assistenza psichiatrica, affinché il malato sia effettivamente preso in carico e non abbandonato a se stesso o alla sua famiglia.

In questa direzione l'A.R.A.P. ha attivato diversi percorsi di assistenza domiciliare che supportano ad oggi 30 pazienti. Si tratta di persone che vivevano in condizione di isolamento sociale, la cui assistenza gravava unicamente sulla famiglia.

Grazie all'intervento di operatori socio-assistenziali e psicoterapeuti queste persone hanno raggiunto un discreto grado di consapevolezza e autonomia. Alcuni di questi sono stati inseriti in centri diurni delle ASL di appartenenza, per proseguire il loro percorso riabilitativo e di inserimento socio-lavorativo. Le modalità di intervento possibili sono sempre individuate singolarmente per ciascun utente ed adeguate alle sue personali necessità e in collaborazione con il medico curante. Grazie a molteplici progetti a cui l'A.R.A.P. ha partecipato, all'assistenza domiciliare si sono affiancati diversi percorsi laboratoriali che attraverso attività creative e formative hanno permesso agli utenti che vi hanno partecipato di trovare nuovi spazi espressivi e di socializzazione.

L'A.R.A.P., negli anni, ha raccolto attraverso il suo sportello d'ascolto anche le esigenze dei familiari, riconoscendo la necessità di coinvolgerli in prima linea nei progetti di riabilitazione dei pazienti. Nel loro ruolo di caregivers denunciano sia una situazione di isolamento che di impotenza e di forte senso di colpevolezza per i disagi dei propri cari. Per questo l'associazione garantisce sia un supporto psicologico che legale e tiene periodicamente dei momenti di incontro per un confronto sulle problematiche del disagio mentale e sui rapporti con i servizi territoriali.

Nell'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni alle concrete difficoltà incontrate dai soggetti affetti da disagio psichico e dalle loro famiglie, l'A.R.A.P. è sempre attiva nel fare rete con altri soggetti attivi sul fronte della salute mentale. In particolare l'A.R.A.P. è presente nella Consulta delle Associazioni per la Salute Mentale presso il Ministero della Salute, nella Consulta Regionale per la Salute Mentale del Lazio, nelle Consulte Dipartimenti di Salute mentale delle ASL del Lazio e nella Consulta permanente per la Salute Mentale presso il Comune di Roma. È membro dell'EUFAMI (Federazione Europea di Familiari di Malati di Mente) e della GAMIAN - Europe (Global Alliance Mental Illness Advocacy Networks) per un continuo aggiornamento su quanto avviene in Europa. In Italia è membro della FISAM (Federazione Italiana per la Salute Mentale).

www.arap.it

arap@arap.it



Responsabile del progetto:

Pina Oliverio

Cell. 349 445 1361